



Istituto Comprensivo “G. Bertacchi” di Chiavenna



## **Piano Annuale per l’Inclusività**

a.s. 2016/2017

*Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)*

*La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l’alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.*

## Finalità

*“ Il Piano annuale per l’inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell’inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, non dunque come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale integrazione del Piano dell’offerta formativa, di cui è parte sostanziale (nota prot. 1551 del 27 giugno 2013). Scopo del piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l’insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità scolastica - in forma di quadro sintetico - di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all’interno della scuola. Tale rilevazione sarà utile per orientare l’azione dell’Amministrazione a favore delle scuole che presentino particolari situazioni di complessità e difficoltà .” (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. )*

La redazione del PAI e l’assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione didattica;
2. garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico ( continuità orizzontale e verticale);
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull’efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
5. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

## Premessa: che cosa sono i Bisogni Educativi Speciali

L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) si è diffusa in Italia dopo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”.

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L’utilizzo dell’acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in

quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

### **Riferimenti normativa alunni con BES.**

- Il 27 Dicembre 2012 è stata emanata dal MIUR la direttiva "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- C.M. n.8 del 2013 .
- Nota 2563 del 2013.

## Indice

1.1 PAI PER... ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE	5
1.2. PAI PER... DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (LEGGE 170/2010)	7
1.3 ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE O CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	8
1.4 ALUNNI CHE NECESSITANO DI ASSUMERE FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO	9
1.5. ALUNNI CON HANDICAP TEMPORANEO	10
1.6 ISTRUZIONE OSPEDALIERA	10
1.7 PROGETTI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE	10
2. Analisi della situazione del nostro Istituto a.s. 2016/2017	12
2.1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	14
2.2 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	18
2.3 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	19
2.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	19
2.5 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	20
2.6 Sviluppo di un curriculum attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	20
2.7 Miglioramento dell'accessibilità per la fruizione delle strutture esterne alla scuola	21
2.8 Valorizzazione delle risorse esistenti	21
2.9 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione	21
2.10 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	22
2.11 Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	24
3. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	24

## 1. PAI per... Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

1. disabilità certificate (legge 104/92);
2. Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
3. svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o disturbi evolutivi specifici.
4. alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
5. alunni con handicap temporaneo
6. istruzione ospedaliera
7. istruzione domiciliare

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate. Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere redatti dalle UONPIA territoriali o dagli IRCCS riconosciuti (come da DECRETO LEGISLATIVO 16 ottobre 2003, n.288 ) .

### 1.1 PAI per... Alunni con disabilità certificate

La Legge 104/1992 è il riferimento legislativo per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità. Oltre a questo si fa riferimento alle linee guida del 04/08/2009 per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

La Legge (con le sue successive integrazioni) prevede tutto ciò che può servire alla persona disabile, dall'avvio della certificazione alla definizione ben precisa di diritti.

#### **Documentazione necessaria:**

***(Allegati al PAI i modelli di istituto, per i quali è stata confermata l'adozione durante gli incontri della commissione per l'inclusione degli alunni con disabilità).***

#### **Certificazione di handicap**

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali.

#### **Diagnosi funzionale (DF)**

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi di neuropsichiatria.

#### **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora

e condivide il PDF.

Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile.

### **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il PEI va definito entro i primi tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda ASST, delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati.

In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- le attività integrative
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti;

### **Gruppo Operativo (GO)**

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda ASST referenti dell'alunno, dalla famiglia.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

Il GO viene convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento o la verifica del PDF e del PEI e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno una volta l'anno.

### **Aggiornamento e trasmissione della documentazione**

Il PEI di ogni alunno con disabilità andrà steso e condiviso con la famiglia ad ogni inizio anno scolastico (entro il mese di novembre) e verificato dagli insegnanti con una relazione intermedia ed una finale (da allegare al registro di sostegno).

I documenti DF e PDF saranno redatti successivamente alla certificazione di handicap e aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico, ma potranno essere rivisti comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Tutti i documenti redatti (DF, PDF, PEI) potranno essere consegnati in copia alla famiglia.

## 1.2. PAI per... Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)

### **Certificazione di Disturbo Specifico dell'Apprendimento**

È necessario ricordare che la diagnosi di DSA non coincide con la certificazione diagnostica che è necessaria per l'individuazione dell'alunno come soggetto di cui alla legge 170 del 2010. Le procedure di rilascio di tale certificazione sono regolati dalla normativa vigente: in particolare nella nostra regione la certificazione di DSA deve essere redatta dall'équipe multi-professionale sul MODULO DI PRIMA CERTIFICAZIONE DSA predisposto da Regione Lombardia (Nota regionale 22 giugno 2015 Prot. H1.2015.0018622). In particolare tale documento deve riportare i codici ICD dei disturbi rilevati, l'iter valutativo seguito, le indicazioni operative e i riferimenti relativi alla presa in carico. Tale diagnosi va consegnata alla scuola come dettagliato dal protocollo di accoglienza per DSA allegato al PTOF e a cui si rimanda per ulteriori informazioni.

### **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Il PDP è predisposto per ogni alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il modello per la stesura è stato condiviso all'interno della Rete di Scuole della Valchiavenna e differenziato tra Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado. Tali modelli sono disponibili sul sito della scuola e tramite la Funzione Strumentale per BES-DSA

Il PDP va definito entro i primi tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo della famiglia e, se ritenuto necessario, delle eventuali figure professionali che seguono l'alunno. Al fine di raccogliere le informazioni necessarie alla stesura del documento si propone per il prossimo anno scolastico di un questionario sullo studio a casa da proporre alle famiglie e di alcune griglie di osservazione per supportare i docenti nel concentrarsi su alcuni aspetti salienti delle modalità di apprendimento e delle criticità rilevabili.

Per la scuola secondaria di primo grado ogni insegnante si impegna a delineare ed applicare le necessarie misure compensative e gli opportuni strumenti dispensativi alla luce della diagnosi e delle proprie osservazioni.

### **Metodologia didattica inclusiva**

Il nostro Istituto sta portando avanti una serie di occasioni di formazione in merito alla didattica per competenze e laboratoriale che si sono rivelate particolarmente efficaci nel facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni, ma specialmente nel caso degli alunni con disturbi specifici e altre difficoltà.

Inoltre, per facilitare gli studenti nel loro approccio all'uso del computer e delle tecnologie, l'animatore digitale Guanella Mara ha proposto negli ultimi anni dei corsi specifici rivolti agli alunni con DSA.

## 1.3 Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici

Innanzitutto è importante specificare che tali BES non sono una categoria diagnostica e di per sé non identificano un disturbo: infatti qualunque studente, per le più svariate ragioni, può manifestare dei bisogni educativi speciali durante il suo percorso di studi. Tali difficoltà possono portare a un intervento personalizzato che può sfociare in una formalizzazione a livello di Piano didattico, ma non sempre.

### **Determinazione dello Svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale**

Come stabilito dalla circolare ministeriale del marzo 2013, “tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”. Va sottolineato che non tutte le situazioni riconducibili a tali categorie generano automaticamente difficoltà a livello dell'apprendimento e quindi non implicano sempre la stesura di un Piano didattico personalizzato. Tale decisione spetta al team nella scuola primaria o al Consiglio di Classe nella scuola secondaria di primo grado. La famiglia sarà consultata per raggiungere la massima collaborazione e per conseguire quindi un'unità di intenti che favorisca il successo formativo nonostante le difficoltà: tale impegno sarà ratificato anche attraverso la firma del PDP-BES di cui al punto successivo. Nel caso la famiglia non fosse d'accordo con tale decisione, il Coordinatore o il rappresentante del team metterà agli atti tale contrarietà allegando le eventuali dichiarazioni prodotte dai genitori al PDP-BES che sarà consegnato in segreteria come dettagliato dal protocollo di accoglienza per stranieri che sarà discusso e approvato nel corso del Collegio dei Docenti del mese di giugno.

Per i bambini adottati sono condivise le linee guida proposte dal MIUR ([http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot7443\\_14\\_all1.pdf](http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot7443_14_all1.pdf)).

### **Altri disturbi evolutivi**

Ci sono altri tipi di disturbi che possono essere diagnosticati ed hanno delle ripercussioni sugli apprendimenti scolastici:

- ADHD - disturbo da deficit di attenzione e iperattività. Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: p.es. disturbo oppositivo provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza, disturbi dell'umore, problematiche d'ansia ma anche disturbi specifici dell'apprendimento.
- Funzionamento cognitivo limite (borderline): si determina quando il quoziente intellettivo si colloca tra i 70 e gli 89 punti.
- Disturbo evolutivo specifico misto: presenta un'associazione di disturbi evolutivi specifici dell'eloquio/linguaggio, delle capacità scolastiche, e/o della funzione motoria senza che prevalga nessuno di questi disturbi. È frequente che si associ a compromissione generale delle funzioni cognitive.
- Casi in cui non è possibile porre una diagnosi di DSA
- Area verbale: Disturbi specifici del linguaggio o bassa intelligenza verbale, Disturbi della comprensione
- Area non-verbale: Disturbo della coordinazione motoria, Disturbo non-verbale, disprassia, o bassa intelligenza non-verbale - in questo caso risulta compromessa la capacità di



manipolare informazioni visuo-spaziali (ad esempio nel calcolo scritto, la geometria, il disegno, la scrittura)

- Disturbi dello spettro autistico lieve (che non rientrano nella Legge 104)

### **Piano Didattico Personalizzato (PDP) per BES**

Il PDP-BES è predisposto per quegli alunni con difficoltà a seguire la programmazione educativo-didattica di classe e ne costituisce parte integrante. Il modello per la stesura è stato condiviso all'interno della Rete di Scuole della Valchiavenna e differenziato tra Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado. Tali modelli sono disponibili sul sito della scuola e tramite la Funzione Strumentale per BES-DSA

Il PDP va definito entro i primi tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo della famiglia e, se ritenuto necessario, delle eventuali figure professionali che seguono l'alunno. Al fine di raccogliere le informazioni necessarie alla stesura del documento si propone di adottare alcune griglie di osservazione per supportare i docenti nel concentrarsi su alcuni aspetti salienti delle modalità di apprendimento e delle criticità rilevabili.

Per la scuola secondaria di primo grado ogni insegnante si impegna a definire ed applicare le necessarie misure compensative e gli opportuni strumenti dispensativi (come per i DSA) alla luce delle proprie osservazioni.

### **Metodologia didattica inclusiva**

Il nostro Istituto sta portando avanti una serie di occasioni di formazione in merito alla didattica per competenze e laboratoriale che si sono rivelate particolarmente efficaci nel facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni, ma specialmente nel caso degli alunni con disturbi specifici e altre difficoltà.

Coerentemente con la dotazione a livello di potenziamento, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado, sono state utilizzate diverse ore settimanali per l'insegnamento dell'italiano L2 e il supporto agli studenti stranieri.

## **1.4 Alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico**

Se un alunno necessita di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La normativa di riferimento è la seguente:

- nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute relativa alle "Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico, al fine di tutelare il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica" e dal "Protocollo d'intesa relativo alla somministrazione di farmaci in ambito scolastico" sottoscritto dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Sondrio e dall'ASL della provincia di Sondrio in data 8.01.2015. **(vedasi allegato)**

## **Aggiornamento relativo alla gestione dell'emergenza:**

Da quest'anno il numero unico di emergenza è il **112**.

### **1.5. Alunni con handicap temporaneo**

Nel caso un alunno/a presentasse un handicap temporaneo, la scuola si impegna ad attivare tutte le misure necessarie per minimizzare i disturbi e per permettere a tale studente di procedere serenamente con il proprio apprendimento.

Se l'handicap temporaneo dovesse protrarsi per un periodo di tempo superiore ad un mese, le docenti del team/Consiglio di Classe formalizzeranno tali misure in un documento da allegare al registro di classe, che sarà consegnato in copia anche alla segreteria per permettere di tenere aggiornati i fascicoli personali.

### **1.6 Istruzione ospedaliera**

*“L'attività didattica rivolta ai bambini ricoverati nelle strutture ospedaliere riveste un ruolo estremamente rilevante in quanto garantisce ai bambini malati il diritto all'istruzione e contribuisce al mantenimento o al recupero del loro equilibrio psico-fisico” ( C.M. n. 345 del 12 gennaio 1986).*

Qualora un alunno/a dell'Istituto dovesse essere ricoverato presso una struttura ospedaliera per un periodo di tempo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi) la scuola si attiverà per permettergli/le di continuare con il proprio percorso di istruzione e per cercare di ridurre i disagi legati a tale situazione.

Come specificato nel Vademecum per l'Istruzione Ospedaliera e Domiciliare (reperibile su [https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2004/allegati/vadem\\_osped/linee\\_guida.pdf](https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/2004/allegati/vadem_osped/linee_guida.pdf))

*“Le lezioni ad alunni di scuola elementare e media, ospedalizzati in strutture sanitarie presso cui non operano sezioni scolastiche, vengono erogate con ore aggiuntive di insegnamento; tale modalità si configura di fatto come servizio di istruzione domiciliare, pur non essendo attivato presso il domicilio dello studente.”*

Per le modalità di erogazione di tali prestazioni si rimanda alla sezione successiva sull'Istruzione domiciliare in quanto per l'Ospedale di Chiavenna non è previsto un servizio di *Scuola in Ospedale*.

### **1.7 Progetti di istruzione domiciliare**

Come specificato appena sopra il nostro Istituto si impegna ad attivare tali progetti in caso di necessità. Per esempio un progetto di Istruzione domiciliare è stato attivato nel corso dell'anno scolastico 2016/17 nella scuola secondaria di primo grado, coinvolgendo tutti i docenti del Consiglio di classe. Per l'attivazione e la realizzazione si fa riferimento alle disposizioni già impartite con le circolari ministeriali n. 149/01, n. 84/02 e n. 56/03.

Si riportano inoltre le informazioni salienti presenti nel vademecum citato nella sezione precedente, documento a cui si rimanda per approfondimenti.

*“Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano*

previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare potrà avvenire, successivamente al ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie, quali:

- Patologie onco – ematologiche
- Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola
- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato.”

Tale certificazione sarà riportata dalla famiglia alla segreteria della scuola unitamente a un modello di domanda di attivazione debitamente compilato. Una volta ricevuta questa domanda la scuola formulerà un progetto che sarà approvato in Collegio Docenti e inserito nel PTOF.

Per ulteriori informazioni si segnalano le pagine dell'Ufficio Scolastico Regionale: <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/organigramma/uffici/ufficio-4/scuola-in-ospedale/> e il portale lombardo della Scuola in Ospedale <http://www.hshlombardia.it/>.

## 2. Analisi della situazione del nostro Istituto a.s. 2016/2017

### Rilevazione dei BES presenti

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>Tot. 4</b>	<b>Tot. 6</b>	<b>Tot. 3</b>
➤ <b>minorati vista</b>		1 Prata (classe 2°)	
➤ <b>minorati udito</b>		1 Pestalozzi (classe 5°) 1 Prata (classe 1°)	1 Sede (classe 1°)
➤ <b>psicofisici</b>	1 San Cassiano 1 Prata 2 Villa	1 Prosto (classe 2°) 1 San Cassiano (classe 1°) 1 Villa (classe 5°)	2 Sede (classe 1° e 3°)
<b>N° PEI redatti dai GO</b>	<b>Tot. 4</b>	<b>Tot.6</b>	<b>Tot.3</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	----	<b>Tot.14</b>	<b>Tot.18</b>
➤ <b>DSA</b>		4 Pestalozzi 3 Prata 3 Prosto 4 San Cassiano	17 Sede 2 Villa
<b>3. Alunni BES</b>	----	<b>Tot. 13</b>	<b>Tot. 8</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>		(1 con DSA)	1 con pdp + 1 senza
➤ <b>Borderline cognitivo</b>			
➤ <b>Altro</b>		1 Prata 5 Prosto* * di cui 2 in attesa di approfondimenti	

		<b>1 San Cassiano*</b> <b>1 Pestalozzi*</b> *in attesa di approfondimenti	
--	--	---	--

<b>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>			
➤ <b>Socio-economico-familiare</b>			<b>1 Villa</b>
➤ <b>Linguistico - culturale</b>	( <b>10 Novi</b> - senza PDP ma segnalati)	<b>2 Pestalozzi</b>	<b>6 Sede</b> <b>2 Villa:</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	( <b>6 Novi</b> - senza PDP ma segnalati)	<b>1 Pestalozzi</b>	<b>1 Villa</b>
➤ <b>Altro</b>			
<b>Totali</b>	<b>4</b>	<b>33</b>	<b>26</b>
<b>Numero studenti</b>	<b>225</b>	<b>455</b>	<b>225</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>		<b>Tot. 23</b> <b>San Cassiano:7</b> <b>Prata : 1</b> <b>Prosto :</b> <b>Pestalozzi : 4</b>	<b>Tot.19</b> <b>Sede:17</b> <b>Villa:2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>		<b>Tot. 3</b> <b>Pestalozzi: 4</b> <b>Prata: 1</b> <b>Prosto: 3</b>	<b>Tot. 6</b> <b>Sede: 2</b> <b>Villa: 4</b>
<b>** Diagnosi/Certificazioni giunte nel mese di giugno (non incluse nel conteggio)</b>		<b>Villa: 1</b>	
<b>Altre segnalazioni (alunni in difficoltà con possibile PDP/BES nel prossimo a.s.)</b>		<b>Pestalozzi: 1?</b>	

## 2.1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### Dirigente scolastico

- diffonde circolari riguardanti la normativa vigente e si fa garante del rispetto di tali leggi;
- raccolge le esigenze dell'Istituto e distribuisce le risorse disponibili;
- è responsabile del rispetto del protocollo relativo alla somministrazione farmaci;
- mantiene i contatti con l'azienda sanitaria locale e con l'Ufficio di Piano;
- monitora l'andamento dei vari percorsi individualizzati (documenti, colloqui, incontri con le famiglie);
- provvede alla formazione delle classi inserendo al loro interno gli allievi con BES;
- attiva le procedure necessarie per un'inclusione ottimale degli allievi con BES;
- provvede all'assegnazione dei docenti di sostegno agli allievi con disabilità (L.104/1992);
- individua e mantiene rapporti con le Amministrazioni Locali (Comune, Provincia, ASL);
- coordina le insegnanti.

### Personale di Segreteria

- gestisce i fascicoli personali degli alunni raccogliendo e protocollando tutti i documenti (sia le certificazioni portate dalla famiglia che i documenti prodotti dalla scuola);
- informa le insegnanti riguardo corsi, iniziative, bandi, possibilità di finanziamenti promossi dai vari Enti;
- informa gli insegnanti quando vengono consegnati documenti inerenti gli alunni con BES;
- trasmette i fascicoli personali agli altri ordini di scuola su autorizzazione delle famiglie;
- raccolge le esigenze dei vari plessi e si occupa dell'acquisto del materiale necessario.

### Insegnante di sostegno

- Partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- mantiene rapporti con le famiglie;
- cura gli aspetti metodologici e didattici;
- attua interventi individualizzati sugli allievi disabili assegnati, ma lavora anche in prossimità degli allievi con BES insieme ai docenti contitolari della classe.

Nell'anno 2016/2017 sono presenti nell'organico d'Istituto: 2 insegnanti per la scuola dell'infanzia; 4 per la scuola primaria ( di cui uno part-time) e due per la scuola secondaria (di cui uno part-time).

Di questi, 5 hanno acquisito il titolo di specializzazione sul sostegno.

L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato che viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito il soggetto diversamente abile. La sua assegnazione è essenziale per attuare "forme di integrazione a favore degli alunni con disabilità" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di integrazione quanto più si qualifica e si distingue come risorsa competente e mediatrice.

Integrato nell'organizzazione della scuola, l'insegnante di sostegno non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo disabile, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola.

L'insegnante di sostegno lavora con gli insegnanti di classe in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi **inclusivi**.

Questa risorsa è prevalentemente utilizzata in:

- Supporto alle attività in classe
- Attività individualizzate e di piccolo gruppo
- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

## **Educatori scolastici**

La scuola collabora con la cooperativa 'Alba', che coordina sia le educatrici professionali, che gli operatori socio- assistenziali che seguono a scuola i casi più gravi.

L'alunna non vedente e l'alunno sordo iscritti alla scuola primaria di Prata sono affiancati nel lavoro scolastico anche da un'assistente alla comunicazione specializzata nell'insegnamento del Braille e della lingua dei segni.

Tutte queste figure collaborano con i docenti nel definire e portare avanti le attività didattiche specifiche pensate per gli alunni con disabilità, confrontandosi con loro in sede di programmazione.

## **Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)**

### **Dei Cas Giulia (disabilità)**

### **Guanella Sonia (BES/DSA)**

Anche per quest'anno scolastico 2016/2017 l'Istituto ha scelto di individuare due diverse funzioni strumentali (una che si occupi prevalentemente della disabilità e del coordinamento delle insegnanti di sostegno, l'altra che approfondisca le tematiche relative ai BES, ai DSA e agli stranieri).

Le due figure hanno lavorato in maniera coordinata, concordando il lavoro da svolgere nelle due diverse commissioni e partecipando per quanto possibile ai corsi organizzati dall'U.S.T. e alle riunioni della Rete di Scuole della Valchiavenna.

Dal punto di vista organizzativo, le due figure si sono occupate di :

- coordinare il GLI e il dipartimento di sostegno;
- riunire le commissioni discutendo, di volta in volta, le problematiche o le necessità emerse;
- diffondere la documentazione e le circolari riguardanti l'integrazione, leggendo e selezionando gli aspetti più utili al lavoro delle insegnanti;
- prendere visione della documentazione riguardante i vari alunni e supportare le insegnanti, per quanto possibile, nella stesura dei piani didattici ed educativi;
- raccolgere le esigenze di materiali nei vari plessi e proporre una suddivisione dei fondi

calibrata;

- partecipare ai corsi sulle tematiche inerenti all'inclusione ;
- aggiornare gli elenchi della biblioteca d'Istituto, con la collaborazione di tutte le insegnanti;
- contattare le equipe mediche che seguono gli alunni e calendarizzare gli incontri.

Coordinate dalle due referenti, le due commissioni si sono occupate nello specifico di alcune problematiche, mentre hanno collaborato su tematiche più generali riguardanti l'inclusione.

La commissione per l'inclusione degli alunni disabili, che è stata formata da tutti gli insegnanti di sostegno e da almeno un docente di riferimento per ogni classe/sezione in cui sono presenti alunni disabili, ha lavorato principalmente sulla sperimentazione del software ICF e sui modelli di documenti di Istituto (gli insegnanti di sostegno lo hanno sperimentato durante le riunioni di dipartimento e hanno condiviso le proprie valutazioni con il resto della commissione).

La commissione BES/DSA/stranieri, formata da almeno un insegnante per plesso (infanzia, primaria e secondaria) e da tutti i docenti particolarmente interessati a queste tematiche, si è occupata di formulare dei protocolli di accoglienza per alunni con DSA e stranieri, oltre che del progetto di Istruzione domiciliare.

## Psicopedagogiste

**Fagetti Camilla** (esperta di DSA e di problematiche legate all'apprendimento per la scuola primaria e secondaria di I grado).

**Silvestri Cristina** (psicopedagogista per la scuola secondaria di primo grado della sede e per il plesso di Villa di Chiavenna).

Da anni l'istituto si avvale della collaborazione di queste figure professionali con la finalità di prevenzione di ogni forma di disagio e di conflitto attraverso:

- Incontri con i docenti o i consigli di classe;
- Incontri con i genitori;
- Sportello "Help" per gli alunni;
- Incontri di gruppi interattivi sulle tematiche dell'adolescenza e della genitorialità;
- formazione specifica alunni con BES.

## Coinvolgimento docenti curricolari

L'intero team docente è responsabile del percorso educativo del singolo alunno, ed è chiamato a:

- ❖ accogliere l'alunno con BES nel gruppo classe favorendone l'inclusione;
- ❖ adottare strategie o metodologie specifiche;
- ❖ collaborare con il docente di sostegno alla programmazione e alla valutazione individualizzata dell'alunno disabile;
- ❖ provvedere alla programmazione didattica personalizzata con il consiglio di classe degli allievi con BES, individuando gli obiettivi essenziali ed irrinunciabili;
- ❖ formarsi ed aggiornarsi per riconoscere bisogni specifici di intervento ed attuare pratiche inclusive;



- ❖ condividere la stesura di PDF, PEI, PDP;
- ❖ incontrare la famiglia dell'alunno con BES qualora necessario;
- ❖ partecipare agli incontri con l'ASL/ASST/Ufficio di Piano ecc.;
- ❖ riferire alle referenti o alla D. S. problematiche o proposte di lavoro;
- ❖ partecipare agli incontri per la continuità.

Durante le ore di compresenza o potenziamento, i docenti curricolari sono chiamati inoltre a progettare ed attuare attività di recupero e potenziamento pensate per gli alunni con BES, secondo quanto concordato e stabilito nei piani didattici personalizzati.

La partecipazione di docenti curricolari alle commissioni per l'inclusione degli alunni con disabilità e DSA/BES, risulta inoltre fondamentale per una piena condivisione delle risorse e presa in carico delle problematiche inerenti l'inclusione.

### **Coinvolgimento personale ATA**

Il personale ATA è disponibile a collaborare con le insegnanti in compiti quali la vigilanza o l'assistenza degli alunni.

### **Coinvolgimento famiglie**

Le famiglie partecipano attivamente alla stesura dei documenti riferiti agli alunni, riportando osservazioni, concordando strategie e strumenti utili a supportare gli stessi nei loro percorsi di apprendimento e crescita.

Sono interlocutori essenziali per monitorare e modificare in caso di necessità l'intervento messo in atto e raccogliere osservazioni utili ad una conoscenza globale dell'alunno.

I genitori vengono coinvolti in tutte le occasioni di contatto tra la scuola e la realtà locale in modo da valorizzare il loro ruolo all'interno della società. La segreteria e le insegnanti si impegnano ad informare i genitori ogni qualvolta vengano a conoscenza di proposte, corsi, iniziative e bandi promossi dalle associazioni o dagli enti territoriali.

Spesso anche le famiglie propongono alla scuola progetti o contatti utili all'integrazione o all'approfondimento di tematiche specifiche.

Le psicopedagiste che collaborano con l'Istituto offrono consulenze alle famiglie su temi riguardanti l'educazione e la crescita e problematiche più legate all'apprendimento.

### **Coinvolgimento del territorio**

#### **RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA.**

Mediante le insegnanti e i genitori incontrano l'equipe medica che segue l'alunno una volta all'anno per confrontarsi sull'andamento degli alunni seguiti e concordare metodologie e strategie utili all'apprendimento. In queste occasioni vengono anche condivisi documenti quali PDF e PEI per gli alunni diversamente abili e PDP per alunni DSA/BES.

Oltre all'azienda locale alcuni scolari vengono seguiti da specialisti privati, dall'azienda ospedaliera di Bellano o dal centro di Bosisio Parini. Anche in questi casi le insegnanti hanno la possibilità di confrontarsi con gli specialisti durante incontri in presenza o tramite comunicazioni scritte.

In collaborazione con l'ASST è stato erogato anche un incontro di educazione all'affettività

alle classi terze della sede della durata di due ore, mentre le classi quinte della scuola "Pestalozzi", le prime e seconde della scuola secondaria di primo grado e tutte le classi del plesso di Villa di Chiavenna hanno partecipato al progetto "Whatsapp" per la prevenzione del cyberbullismo.

### **RETE**

Il nostro Istituto partecipa alla rete di scuole della Valchiavenna. Questa coinvolge anche gli Istituti Comprensivi di Novate Mezzola, Chiavenna 'Garibaldi', l'Istituto 'Caurga' e l'I.I.S. 'Leonardo da Vinci' di Chiavenna, nonché la Coop. Sociale 'Alba'. La presenza dei rappresentanti di ogni ordine e grado di scuola consente un confronto in "verticale" sugli obiettivi più generali, indispensabili se si intende ragionare nell'ottica di un Progetto di Vita. Negli incontri i referenti si occupano di varie tematiche riguardanti l'integrazione, elaborano modelli di documenti comuni e protocolli d'intesa, formalizzando le procedure condivise di intervento. Talvolta si organizzano corsi di formazione o progetti territoriali integrati. Per quest'anno 2016/2017 è stato organizzato a livello di RETE di scuole il progetto di ippoterapia, che coinvolge gli alunni disabili della scuola secondaria del nostro Istituto.

### **CTRH e USP**

Le referenti per quanto possibile partecipano e invitano i colleghi a partecipare a corsi e iniziative promosse dagli enti territoriali. Questi, oltre a garantire occasioni di confronto e formazione, gestiscono la biblioteca provinciale presso la quale si possono trovare sussidi, CD-Rom o testi utili.

### **UNIONE CIECHI DI SONDRIO**

Questo ente è stato un valido punto di riferimento per la reperibilità di materiale tiflotecnico per l'alunna non vedente.

### **RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO**

Nel nostro Istituto operano da anni i volontari Unicef che si occupano prevalentemente degli alunni stranieri con difficoltà linguistiche o comunque BES ( non seguiti dal sostegno).

## **2.2 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

I nostri enti territoriali sono attivi nel proporre corsi sulle tematiche dell'inclusione. La partecipazione agli incontri risulta però spesso difficoltosa per le insegnanti, in quanto questi si svolgono principalmente a Sondrio e, spesso, in orario di lavoro.

Tutti i docenti sono invitati a partecipare agli incontri che di volta in volta vengono proposti dagli enti esterni utili ad approfondire le tematiche dell'inclusione e dell'integrazione. In alcuni casi i docenti sono stati formati approfonditamente in relazione alle problematiche dei loro alunni.

All'inizio dell'anno, all'interno degli obblighi di formazione il collegio inserisce corsi specifici in base alle esigenze dell'Istituto.

Durante quest'anno scolastico gli insegnanti hanno partecipato ai seguenti corsi:

- *Dislessia amica* - corso in e-learning (i docenti iscritti al corso hanno completato con successo il percorso formativo permettendo così al nostro Istituto di ottenere la certificazione di "Scuola dislessia amica")

- Gestione della classe e rilevazione del disagio
- Didattica per competenze
- Bullismo e cyberbullismo
- *Mettiamoci in contatto*, corso di avviamento alla LIS
- Corsi di formazione laboratoriale su DSA E BES
- Corso specifico su ADHD/DOP

Per il prossimo anno, su proposta dell'I.C. "Garibaldi", i tre Istituti appartenenti alla Rete di Scuole della Valchiavenna stanno organizzando in maniera congiunta una proposta di formazione specifica per le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, che tratterà principalmente di "Prevenzione dei disturbi specifici, attenzione ai prerequisiti per lo sviluppo delle abilità scolastiche, individuazione precoce dei segnali di difficoltà per un intervento tempestivo".

## 2.3 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda questo aspetto, il nostro Istituto dichiara nel PTOF:

*"La valutazione ha funzione formativa, riguarda gli aspetti educativi e didattici ed è articolata in:*

- Valutazione dei punti di partenza e di arrivo di ciascuno
- Valutazione del percorso effettuato in base alle potenzialità personali
- Valutazione dell'errore in chiave costruttiva insieme all'alunno
- Valutazione del contesto in cui l'alunno è inserito

*Viste tali premesse, occorre considerare che ogni alunno ha una sua valutazione personalizzata che non può e non deve essere confrontata con quella di un altro alunno."*

In seguito alla normativa sui BES il nostro Istituto ha approfondito questo aspetto e alla fine dei lavori è stata ribadita l'importanza di una valutazione formativa, ponendo l'accento sulla possibilità di predisporre per gli alunni percorsi individualizzati o personalizzati.

Per rispettare questo criterio anche con gli alunni diversamente abili con diagnosi gravi, è possibile predisporre per loro schede di valutazione personalizzate, che offrano una descrizione discorsiva nelle diverse aree di funzionamento, superando la logica del giudizio numerico.

## 2.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno del nostro Istituto, le risorse umane di sostegno vengono assegnate ai vari alunni tenendo conto del principio della continuità.

Le insegnanti di sostegno non lavorano esclusivamente sullo studente diversamente abile, ma svolgono una funzione di supporto alla didattica dell'intera Classe, organizzando per esempio laboratori o lavori a piccolo gruppo.

A loro volta, le insegnanti di classe sono responsabili dell'integrazione di tutti gli alunni e, talvolta, le ore di compresenza vengono destinate a percorsi inclusivi di recupero o

potenziamento.

Durante quest'anno scolastico un buon numero di ore derivate dal così detto "potenziamento" è stato dedicato all'integrazione delle ore di sostegno per gli alunni che ne avevano bisogno o alla strutturazione di percorsi di recupero/potenziamento (pensati prevalentemente per alunni con BES o stranieri neoarrivati in Italia); il dover utilizzare le figure di potenziamento anche per le supplenze brevi, però, ha reso in alcuni casi davvero difficile impostare e portare avanti percorsi fruttuosi e significativi.

Per sfruttare tutte le risorse disponibili, alcuni insegnanti mettono a disposizione le loro competenze specifiche, pensando e portando avanti una didattica per progetti, che coinvolge l'alunno diversamente abile o con altri Bisogni Educativi Speciali indipendentemente dalla classe di appartenenza.

## 2.5 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli educatori, che lavorano in orario scolastico o extra, svolgono un'importante funzione di raccordo, perché hanno la possibilità di seguire l'alunno nei diversi ordini di scuola.

Questi contribuiscono quindi alla programmazione didattica, occupandosi principalmente degli aspetti educativi e concordando con le insegnanti metodologie e strategie utili.

Il numero di ore svolte dagli educatori scolastici dipende dalle risorse finanziarie degli Enti Locali ed è indispensabile, soprattutto nei casi più gravi, per completare l'orario degli insegnanti di sostegno e garantire un supporto costante all'alunno.

## 2.6 Sviluppo di un curriculum attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella scuola secondaria sono stati messi a punto degli obiettivi minimi per tutte le discipline; nel prossimo anno scolastico la scuola secondaria di primo grado si occuperà di approfondire la didattica per competenze e anche la valutazione delle competenze trasversali per valorizzare maggiormente tutti gli studenti e permettere una maggiore inclusività. Permane l'esigenza di stendere degli obiettivi minimi condivisi per la scuola primaria che potranno essere discussi nei Dipartimenti nel corso del prossimo anno scolastico e allegati al PAI 2017/2018.

La normativa sui BES invita infatti a individualizzare i percorsi degli alunni, senza rinunciare però al raggiungimento di livelli di competenza necessari a proseguire nel percorso di studi comune alla Classe.

## 2.7 Miglioramento dell'accessibilità per la fruizione delle strutture esterne alla scuola

E' da segnalare che si sta lavorando per rendere completamente accessibile in tutte le sue parti la palestra della sede centrale, situata in via Novi, in particolare per quel che riguarda il bagno dei disabili.

Nel caso delle lezioni di educazione fisica in convenzione è necessario valutare caso per caso la necessità di accompagnamento nel caso di presenza di alunni disabili con particolari bisogni (specie nel caso di disabilità fisiche).

## 2.8 Valorizzazione delle risorse esistenti

Per facilitare l'utilizzo e la condivisione delle risorse già disponibili all'interno dell'Istituto, le funzioni strumentali, con la collaborazione delle insegnanti, hanno tenuto aggiornato l'elenco di tutti i testi e i materiali particolarmente utili agli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella Biblioteca di Istituto.

Sono stati predisposti e condivisi a livello di Istituto anche i modelli dei documenti da compilare per l'integrazione degli alunni (PDF/PEI/REGISTRO/PDP). Gli elenchi della Biblioteca e i modelli di documenti sono disponibili anche sul sito dell'Istituto all'indirizzo [http://www.icbertacchi.gov.it/scuola\\_inclusiva](http://www.icbertacchi.gov.it/scuola_inclusiva) e anche sul sito [www.icbertacchi.it](http://www.icbertacchi.it).

I materiali specifici, acquistati per le esigenze del singolo alunno, potranno accompagnarlo nel suo percorso didattico, anche nel passaggio tra ordini di scuola.

Una volta che i materiali acquistati non saranno più utili all'alunno, si cercherà di impiegarli per altri alunni del territorio che ne abbiano necessità. Per far sì che questo accada, sarà necessario migliorare il livello di comunicazione e condivisione tra i diversi enti territoriali.

Anche le competenze specifiche acquisite dai docenti sono valorizzate ed impiegate nell'Istituto laddove maggiormente se ne verifichi la necessità.

## 2.9 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione

La scuola si impegna a diffondere tutti i bandi (provinciali, regionali e statali) finalizzati ad ottenere risorse o finanziamenti aggiuntivi per gli alunni con bisogni educativi speciali.

I Comuni della nostra Valle, nei limiti delle loro possibilità, sono in genere attenti alla tematica dell'integrazione, destinando ad essa specifiche risorse. In base ai fondi disponibili (da concorsi, ministeriali o comunali), le insegnanti cercano, all'interno della commissione, di proporre acquisti ragionati, tenendo conto delle necessità dei vari Plessi.

Per il prossimo anno, le scuole dell'infanzia della Rete di Scuole Valchiavenna si sono unite per partecipare ad un PON ed ottenere un finanziamento per una formazione specifica (si veda 2.2)

## 2.10 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

All'interno del nostro Istituto, vengono previsti, solitamente nei mesi di giugno e settembre, incontri tra insegnanti di sostegno e non dei diversi ordini di scuola, per favorire scambi di informazioni (la documentazione viene trasmessa dalla Segreteria) e progettazione di attività comuni.

Gli scopi sono quelli di inserire gradualmente l'alunno nel nuovo ambiente, agire sulle variabili che possono costituire fonte di ansia per lui e per la famiglia, permettere alla nuova scuola di conoscere l'alunno in ingresso per poter predisporre un'accoglienza e una programmazione adeguate e favorire il raccordo metodologico-didattico tra i due ordini di scuola.

Anche a livello di Rete, per stabilire delle buone prassi valide anche per la scuola secondaria di secondo grado, è stato elaborato un Protocollo d'intesa valido per il triennio 2014/2017.

La procedura per gli **ALUNNI CON DIAGNOSI FUNZIONALE** si articola nelle seguenti fasi:

Incontri di coordinamento e progettazione tra i docenti delle due diverse scuole:

GENNAIO: contatto fra le scuole e progettazione pre-inserimento (se ritenuto necessario).  
pre-inserimento

Consiste in alcune giornate di frequenza, nei mesi di febbraio/marzo, presso la scuola superiore prescelta, con l'accompagnamento del docente di sostegno/educatore, per permettere all'alunno di approfondire la conoscenza della futura scuola, comprenderne le peculiarità e l'organizzazione e ai docenti delle due scuole di avviare un primo raccordo metodologico.

Può essere previsto il coinvolgimento anche di altri compagni.

incontro tra docenti

GIUGNO, tra docente di sostegno della scuola secondaria di I grado e la Funzione Strumentale per l'integrazione della scuola Secondaria di II grado ha le seguenti finalità:

- condividere la documentazione (P.E.I. e P.D.F. aggiornati),
- predisporre l'eventuale progetto ponte,
- permettere un passaggio di consegne che favorisca l'inserimento in una classe adeguata, rispettando le seguenti indicazioni:

attenzione ai gruppi di provenienza

rispetto delle lingue straniere affrontate precedentemente

creazione di gruppi classi equi-eterogenei

rispetto delle preferenze espresse dalla famiglia

SETTEMBRE

Il docente di sostegno della scuola secondaria di II grado (o in caso di mancata nomina la F.S. della scuola superiore) ha il compito di fissare il Consiglio di Classe straordinario nel mese di settembre/ottobre, a cui parteciperanno il docente di sostegno, i docenti di classe disponibili e l'educatore che hanno seguito l'alunno nella scuola secondaria di I grado. E' auspicabile la presenza degli specialisti sanitari.

Questo incontro ha lo scopo di informare adeguatamente tutti i docenti della scuola superiore, ponendo particolare attenzione alle indicazioni metodologico-didattiche.

Progetto-ponte

L'alunno viene affiancato, se possibile e ritenuto necessario, nelle prime settimane di scuola

secondaria di II grado dal docente di sostegno/educatore che lo ha seguito nel corso della scuola secondaria di I grado.

Periodo e durata sono dipendenti dalle necessità dell'alunno e sono oggetto di condivisione con la famiglia.

La procedura per gli **ALUNNI CON DIAGNOSI DI DSA** si applica attraverso le seguenti fasi:

Conoscenza della scuola superiore

L'alunno parteciperà alle attività di orientamento proposte all'intera classe: visita alla scuola, partecipazione a momenti didattici ed open day offerti a tutti gli alunni nel corso della classe terza.

trasmissione documentazione riservata

La segreteria della Scuola secondaria di I grado provvederà al termine della classe terza, dopo il superamento degli esami di stato, a richiedere l'autorizzazione delle famiglie a trasmettere nel corso dell'estate alla scuola secondaria di II grado i fascicoli riservati, contenenti la diagnosi, il PDP e altra documentazione. In tale occasione potrà essere richiesto dalla famiglia, sentito il parere dei docenti della scuola secondaria di I grado circa la necessità, un incontro di raccordo tra i due ordini di scuola.

incontro di coordinamento

In caso di richiesta di incontro tra i due ordini di scuola, il Referente DSA della scuola superiore ha il compito di fissare il Consiglio di Classe appena possibile. A questo Consiglio parteciperanno i docenti che hanno seguito l'alunno nell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado.

La procedura per gli **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** prevede le seguenti fasi:

Incontro con la famiglia

A fine anno scolastico sarà cura della scuola incontrare la famiglia per l'eventuale condivisione delle informazioni da trasmettere alla scuola superiore di II grado (schede di rilevazione di bisogni speciali; schede descrittive; schede di progettazione di interventi personalizzati; eventuali PDP; altri documenti utili).

incontro di coordinamento

Solo in presenza dell'accordo con le famiglie sarà possibile prevedere un incontro tra i coordinatori delle classi di provenienza/accoglienza, per approfondire tutti gli aspetti che, nel caso di tali alunni con BES, non sono necessariamente certificati.

Nota

Qualora l'alunno provenga da situazioni familiari disagiate che abbiano quindi impedito una condivisione con la famiglia durante il percorso scolastico e la necessaria corresponsabilità educativa, i Dirigenti Scolastici valuteranno caso per caso e nell'ottica del vantaggio dell'alunno l'opportunità di trovare forme di contatto con la scuola secondaria di II grado. Per quel che riguarda la conoscenza della scuola, l'alunno con BES parteciperà alle attività di orientamento proposte a tutta la sua classe: visita alla scuola, partecipazione a momenti didattici ed open day offerti a tutti gli alunni nel corso della classe terza.

## 2.11 Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
2.1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
2.2 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
2.3 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
2.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
2.5 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
2.6 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
2.7 Miglioramento dell'accessibilità per la fruizione delle strutture esterne alla scuola				x	
2.8 Valorizzazione delle risorse esistenti					x
2.9 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
2.10 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## 3. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>Obiettivi di incremento:</b>
2.1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Maggiore funzionamento del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM n°8 del 06/03/2013) organizzando incontri periodici.</li> <li>2. Calendarizzazione dall'inizio dell'anno delle riunioni di</li> </ol>



	<p>commissione e dei lavori necessari al funzionamento dell'Istituto.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Lavoro delle due commissioni per revisione del PAI e la definizione di protocolli e procedure condivise a livello di Istituto.</li> <li>4. Istituzione del dipartimento di sostegno con la presenza degli insegnanti dei tre ordini di scuola.</li> <li>5. Formazione di commissioni equilibrate con la presenza sia di insegnanti di sostegno che curricolari.</li> </ol>
2.2 Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prosecuzione e approfondimento della formazione degli insegnanti sulla Lingua Italiana dei segni e sull'uso delle nuove tecnologie per alunni non vedenti.</li> <li>2. Attuazione del corso di formazione per le insegnanti della scuola dell'infanzia proposto dalla Rete di scuole della Valchiavenna.</li> <li>3. Incremento della percentuale degli insegnanti formati su tematiche relative all'inclusione.</li> </ol>
2.3 Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	
2.4 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	
2.5 Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	
2.6 Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rivedere i curricoli minimi per tutti gli ordini di scuola ed allegarli al PAI 2017/2018.</li> </ol>
2.7 Miglioramento dell'accessibilità per la fruizione delle strutture esterne alla scuola	
2.8 Valorizzazione delle risorse esistenti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prevedere dei momenti di autoformazione e formazione reciproca, per condividere con il Collegio quanto appreso in corsi specifici.</li> </ol>

	2. Stabilire dei criteri per mettere in comune il materiale specifico non più utilizzato dagli alunni dell'istituto.
2.9 Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	
2.10 Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	1. Stendere un protocollo di accoglienza per gli alunni con disabilità.

### Elenco allegati al P.A.I.

- Inventario Biblioteca di Istituto;
- Modelli P.E.I. di Istituto ( uno per ogni ordine di scuola);
- Modello P.D.F. di Istituto;
- Modelli P.D.P. per alunni con B.E.S. e D.S.A.;
- Modello Scheda di valutazione individualizzata (solo per casi di disabilità grave);
- Protocollo relativo alla somministrazione dei farmaci a scuola;
- Relazione relativa al software I.C.F.;

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2017**